



Giovanni Battista Tiepolo (1696-1770), *Adorazione dei Magi*, Monaco di Baviera, Alte Pinakothek.

A Natale, come sempre

Ritrovarsi a Natale. Per tante famiglie, una tradizione da conservare. Rende meno duro e più accettabile anche il precario bilancio di un anno difficile che si chiude. E il '96 lo è stato per molti italiani nel magma di una crisi dalle molte facce.

Pensiamo alla disoccupazione giovanile che morde ora anche nelle nostre province operose, alle tensioni politico-sociali che ribollono un po' ovunque, alle crescenti difficoltà di un'economia per decenni fluente ed ora rallentata. Si potrebbe proseguire l'elencazione delle angustie che impongono scelte ponderate a tutti in vista di un futuro prossimo che appare meno roseo.

Anche il traguardo della casa propria resta una chimera per molte famiglie. Come sempre, le complicazioni sono burocratiche (i tempi pressoché biblici per ottenere prima la disponibilità delle aree, e poi le necessarie autorizzazioni per utilizzarle), ed economiche (i costi crescenti dei materiali e della manodopera). Eppure, non bisogna scoraggiarsi. Quando padre Marcolini (nel '97 ricorgerà il centenario della nascita) lanciò e realizzò l'idea del primo villaggio (il Violino nel 1953), la situazione economica non era certo brillante. Forte invece era la fiducia nel valore della cooperazione e nella capacità delle famiglie di rimboccarsi le maniche. Una materia prima che non scarseggia neppure oggi. Da usare nel segno della solidarietà. Quel ritrovarsi, appunto.

Angelo Franceschetti